Medici di base, 601 iscritti al test Ma c'è l'incognita delle rinunce

Il corso triennale. La Regione ha messo a bando 390 posti, nel 2024 metà dei candidati non si presentò. Marinoni: «Coprirli tutti sarebbe una svolta»

LUCA BONZANNI

I medici di oggi, i medici di domani. L'estate è la stagione in cui si intravede la fisionomia della sanità del futuro, almeno per quanto riguarda le (possibili) risorse umane. Nei giorni scorsi, la Regione ha diramato l'elenco degli iscritti al test d'ingresso per la nuova edizione del corso triennale di formazione specifica in Medicina generale, il percorso formativo – gestito a livello regionale e riservato a chi è già laureato in Medicina – per diventare medico di base «titolare».

A fronte di 390 posti messi a bando, le domande sono 601. Buone notizie per rinforzare un territorio sempre più sguarnito di quei camici bianchi? Difficile dirlo ora. Il vero banco di prova sarà quanti di questi candidati si presenteranno effettivamente all'esame fissato il 30 settembre: negli ultimi anni, infatti, una buona parte degli iscritti ha poi disertato quell'appuntamento. «Succede perché – spiega Guido Marinoni, presidente dell'Ordine dei medici di Bergamo – in questo periodo dell'anno molti neolaureati si iscrivono sia al corso in Medicina generale sia alla prova d'ingresso per la specialità universitaria (quella che forma gli specialisti che lavoreranno in ospedale, ndr): chi nel frattempo accede alla specializzazione non ha più interesse al corso di Medicina generale, ecco perché un vero bilancio si potrà fare solo dopo il test d'ingresso». Certo, «se davvero si coprissero anche solo tutti i posti messi a bando – riconosce Marinoni -, sarebbe una svolta epocale che segnerebbe un cambiamento forte per il territorio. Ma mi sento di dire che difficilmente sarà così, è possibile che rimangano ancora posti scoperti: per arrivare davvero al cambio di passo si dovrà attendere ancora qualche anno». Una previsione, questa, legata al progressivo aumento dei posti banditi per il corso di laurea in Medicina negli ultimi anni, le cui ricadute sul post-laurea non sono immediate.

D'altronde, lo insegna l'esperienza recente. Lo scorso anno lo stesso test per il corso di formazione specifica in Medicina generale ebbe 556 iscritti per 505 posti, ma all'esame fecero capolino solo 278 aspiranti medici di base, e dunque andò a vuoto più della metà delle posizioni disponibili (anche sulla base di questa valutazione, i posti messi a bando per il nuovo corso sono diminuiti: «Una presa d'atto realistica», così era stata definita). Non si fece meglio due anni fa: 416 posti in palio e 703 iscritti al test, ma al «quiz» comparirono solo 344 medici, di nuovo lasciando scoperta una frazione consistente di posti.

Guido Marinoni

L'incrocio delle date è decisivo. Il 22 luglio si è tenuto il test d'ingresso per le specialità universitarie e si sta ora definendo la graduatoria: dal 16 al 22 settembre si aprirà la fase delle scelte, in cui ogni «concorrente», sulla base del punteggio maturato in quell'esame, potrà immatricolarsi in una certa specializzazione (Cardiologia, Chirurgia generale, Dermatologia, Pediatria, e via elencando tutte le branche della medicina). Solitamente, chi riesce a inserirsi in un corso di proprio gradimento poi rinuncia alla prova per Medicina generale, che cade circa una settimana più in là rispetto a quest'altra scadenza.

Laurea in Medicina

Intanto, il ministero dell'Università e della Ricerca ha pubblicato il decreto che determina i posti per i corsi di laurea in Medicina dell'anno accademico 2025/2026. Già, perché il numero chiuso in realtà rimane: la novità è il «semestre filtro» aperto a tutti, al termine del quale andrà avanti solo una quota di studenti.

La nuova normativa si applica però solo ai corsi di Medicina in italiano, e questa precisazione interessa Bergamo. Per i corsi di laurea erogati in lingua inglese, infatti, nulla cambia: ed è il caso (anche) di Medicine and Surgery, il percorso che fa capo all'Università degli Studi di Milano-Bicocca e che ha sede didattica al «Papa Giovanni» (nel polo di formazione di via Nini da Fano).

Per il nuovo anno accademico sono 48 i posti messi a bando per Medicine and Surgery a Bergamo, in linea col «dimensionamento» delle ultime edizioni. Per i corsi in lingua inglese, tra cui quello «bergamasco» (non è ancora disponibile il numero dei candidati), il test d'ingresso è fissato per il 17 settembre.

Scarpe ortopediche Delibera regionale ripristina la gratuità

Il provvedimento
L'ok dell'assessore Bertolaso in risposta a un'interrogazione del consigliere dem Casati

A livello nazionale era arrivato uno stop, così la Lombardia «supplisce» al vuoto normativo. Dal 10 settembre la Regione fornirà gratuitamente le calzature ortopediche e le ortesi spinali, risolvendo così una questione che si era aperta dopo che il nuovo «nomenclatore tariffario» (il provvedimento nazionale che definisce ciò che viene erogato dal servizio sanitario) aveva escluso questi ausili dai livelli essenziali di assistenza. È quanto prevede una delibera della giunta regionale varata nei giorni scorsi, che di fatto conferma quanto già annunciato nei mesi precedenti da Guido Bertolaso, assessore regionale al Welfare. La vicenda era stata sollevata da alcune associazioni dei pazienti e portata al Pirellone dal Partito democratico con un'interrogazione. «Una notizia positiva – la definisce Davide Casati, consigliere regionale del Partito democratico e promotore dell'interpellanza - che ci fa ben sperare sul sostegno concreto ai cittadini con disabilità, che riguarda però anche la riparazione e manutenzione degli ausili per la mobilità personale, come le carrozzine elettriche, batterie comprese. Siamo soddisfatti della comunicazione che l'assessore Bertolaso in questi giorni ha trasmesso al sottoscritto in risposta a un'interrogazione che riporta che Regione Lombardia, nell'ambito del dibattito con il Gruppo interregionale sulla protesica, si è fatta promotrice dell'aggiornamento del nuovo nomenclatore con la voce "riparazione"» . Appunto, in risposta all'interrogazione, Bertolaso ha presentato un verbale condiviso col ministero della Salute, nel quale «si chiede di reintrodurre nel nuovo tariffario l'elenco delle riparazioni e le loro tariffe».

Risolto il limbo su scarpe ortopediche e ortesi spinali, è ora questa l'altra partita aperta: «Bertolaso ci aveva garantito che Regione Lombardia assicurerà la copertura dei costi per la riparazione e la manutenzione degli ausili per la mobilità personale, batterie comprese – ricorda Casati -, ma serve chiarire alle Ats la normativa in merito, affinché ciascuna agenzia territoriale si comporti in coerenza con queste indicazioni, e insistere con il ministero affinché apporti le necessarie modifiche a una normativa che, calata nella realtà, rende impossibile rispondere ai bisogni concreti dei cittadini. Il diritto a muoversi deve essere garantito a tutti».

L. B.

CITTÀ ALTA LA NUOVA ATTIVITÀ IN VIA GOMBITO

Si assumono nonne per fare i casoncelli secondo tradizione

AA cercansi nonne bergamasche per tramandare alle nuove generazioni l'arte delle paste ripiene. L'iniziativa parte dalla Trattoria Taiocchi (oltre all'attività storica di Curno gestisce altre due realtà legate alla ristorazione in città), che mette sul piatto un contratto part-time per tutte coloro che si rendono disponibili ad impastare casoncelli e scarpinocc, i due ravioli tipici di Bergamo.

In Città Alta, una pizzeria al civico 17 di via Gombito ha lasciato spazio all'insegna «Casoncelli Nonna Alda», dove è stata riprodotta una vera cucina anni Settanta. Sul grande tavolone rettangolare è disposta la macchina per la pasta, insieme all'immancabile mattarello per stendere la sfoglia con tanto di grembiule pronto ad essere indossato. Bergamaschi, visitatori e turisti potranno assistere alle dimostrazioni delle nonne durante l'arco della giornata, affacciandosi alla vetrina sulla Corsarola: una casa laboratorio che vuole lasciare un segno tangibile della cucina tradizionale bergamasca. In un momento storico nel quale la ristorazione fatica a trovare personale, ecco dunque l'appello per far scendere in campo le vecchie generazioni, che potranno dare una spinta ai giovani verso un lavoro capace di dare grandi soddisfazioni. «Cerchiamo nonne vere: chi ha ancora la farina nel grembiule e una storia nel cuore - spiega Elisa Taiocchi, ideatrice del progetto -. Vogliamo che la tradizione non stia nei libri, ma in cucina, davanti agli occhi dei giovani, perché certe gestualità si imparano guardando. Una delle due vetrine del locale è allestita come una cucina anni Settanta dove, a rotazione, le nonne preparano la pasta a mano, davanti al pubblico. L'iniziativa nasce per difendere e divulgare il patrimonio gastronomico bergamasco in modo vivo, quotidiano e inclusivo – conclude Elisa Taiocchi -. Non si tratta di un ristorante qualsiasi, ma di una casa-laboratorio dove le mani raccontano, gli impasti parlano e le ricette si tramandano, focalizzandosi in particolare su casoncelli e scarpinocc per farli non in serie ma con amore». Per candidarsi al lavoro part-time, regolarmente retribuito, basta inviare un curriculum all'indirizzo candidature@nonnaalda.it.

La vetrina dell'attività

Si comincia lunedì con questa nuova sfida, che accende la luce sulla necessità di promuovere i prodotti tipici orobici come le paste ripiene originali anche in un luogo turistico come Città Alta. Qui negli anni si è cercato di limitare, per quanto possibile, il cosiddetto street food che rischia di snaturare i piatti tradizionali.

Giorgio Lazzari

ostiliomobili
HOME OFFICE CONTRACT
Showroom:
Via Palazzolo 120 - Capriolo (Bs)
a 500 mt dal casello autostradale di Palazzolo sull'Oglio
www.ostiliomobili.it